

edilizia sostenibile tecnologia ecologia

# Tekneco

n. 0 giugno 2010 trimestrale di informazione per l'edilizia, l'innovazione e la tecnologia applicata all'ambiente



## DECOLLA IL DISTRETTO PUGLIESE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE



**Rinnovabili:  
il caos normativo  
paralizza il  
mercato**

**Il palazzo della PA  
consuma poco**

**Mappe concettuali  
per paesaggi  
sostenibili**

# Indice

Teknéco



## primo piano

Decolla il distretto pugliese per l'edilizia sostenibile  
Luigi Dell'Olio

2



## normative

Rinnovabili:  
il caos normativo  
paralizza il mercato  
Luigi Dell'Olio

7

Sbarca in Italia  
la certificazione Leed  
Luigi Dell'Olio

10



## energia

Fotovoltaico organico,  
Lecce tra i pionieri  
Luca dello Iacovo

11

Area Science Park,  
la green innovation  
messa alla prova  
Tiziana Moriconi

14



## speciale università

Editoriale: Cultura,  
Tecnica e Ambiente  
Prof. Ing. Pasquale Colonna

17

La ricerca dell'equilibrio  
tra Mobilità, Velocità  
e Ambiente  
Prof. Ing. Pasquale Colonna

18

Padova, trasformazione  
della città a favore  
delle utenze "deboli"  
Prof. Ing. Enzo Siviero,  
Arch. Lorenzo Attolico,  
Ing. Federico Zago,  
Arch. Nadia Danieli

30



Project financing:  
opportunità  
e chimere  
Liliana Bossi

42



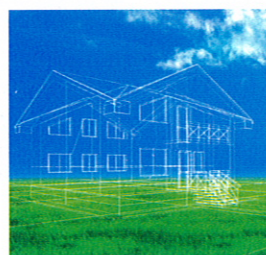
## architettura

Il palazzo della PA  
consuma poco  
Caterina Visco

44

Il cemento trasparente  
italiano debutta  
in Cina  
Liliana Bossi

46



## ambiente/ ecologia

Mappe concettuali per  
paesaggi sostenibili  
Fabio Fornasari

48

Prati da parati  
Tiziana Moriconi

52

## pubblicazioni

Freschi di stampa  
Luigi Dell'Olio

55



# Rinnovabili: il caos normativo paralizza il mercato

*La dichiarazione di incostituzionalità sulla normativa pugliese si somma ai progetti di revisione degli incentivi*

di Luigi Dell'Olio

Una recente sentenza della Corte costituzionale ha gettato scompiglio nel mercato pugliese delle energie rinnovabili. Il rischio concreto è che gli investitori si diano alla fuga dalla Puglia. L'incertezza normativa è infatti un fardello pesante per chi fa investimenti ingenti e vuole conoscere con esattezza in quale contesto si troverà a operare. Questa incertezza a livello regionale, peraltro, va a sommarsi a quella relativa ai progetti di revisione degli incentivi per il rinnovabile italiano.

## Conflitto di competenze

Caterina Calia, avvocato barese del network LexJus Sinacta e docente alla LL.M. University of Munich, lancia l'allarme: "Oggi investire in Puglia, ma non solo, significa andare incontro a uno scenario in continua evoluzione. È una situazione difficile da accettare per i tanti operatori internazionali interessati a investire qui". Tutto nasce dalla sentenza n. 119 del 22 marzo scorso, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità della legge 31 della Regione Puglia, che legiferava in materia di impianti derivanti da fonti rinnovabili. Per superare le croniche lentezze della burocrazia, la normativa permetteva con una semplice Dia - rilasciata dal comune di competenza - di realizzare gli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili di potenza inferiore ad 1 MW. Il tutto in deroga alle direttive nazionali che invece prevedono, per gli impianti di taglia superiore ai 20

kW, la lunga trafila della autorizzazione unica. Un provvedimento contro il quale si è opposto il Governo nazionale, lamentando la prevaricazione da parte della giunta pugliese sulla legislazione stata-



Avv. Calia

le. La pronuncia della Consulta non ha chiuso la questione, visto che sono partiti ricorsi e controricorsi e molti sindaci del Tavoliere hanno bloccato le nuove autorizzazioni in attesa di sviluppi.

"La situazione pugliese potrebbe presto replicarsi in altre regioni", aggiunge Calia, "visto che è in atto un braccio di ferro con il Governo nazionale, con il rischio di frenare sensibilmente la crescita delle rinnovabili nella Penisola". All'origine di queste tensioni c'è la riforma del Titolo V della Costituzione, che ha fissato la competenza concorrente (Stato-Regioni) sul tema energetico:

da quel momento, ogni Regione si è mossa per conto proprio, spesso

controcorrente rispetto agli indirizzi nazionali.

## Investitori internazionali, cresce la diffidenza

Pedro Pereira, country manager di Martifer Solar (multinazionale che ha realizzato un impianto fotovoltaico da 1 MWp ad Alessano, in provincia di Lecce), si fa portavoce delle rimostranze degli operatori internazionali: "In queste condizioni è complicato fare una programmazione degli investimenti, senza conoscere cosa ci attende. Notiamo tra i diversi attori della filiera una grande preoccupazione per il futuro". Dello stesso avviso è Michele Vona, a capo del gruppo Vona Costruzioni, attivo sul fronte dell'edilizia sostenibile: "Numerosi investitori e sviluppatori internazionali hanno congelato le iniziative alle quali stavano lavorando da tempo", sostiene. "Peraltro, questa situazione si innesta con un quadro già di per sé incerto per l'attesa revisione del Conto Energia. Se non si farà chia-



Pedro Pereira

rezza a breve, l'Italia perderà quote rilevanti di investimenti nel settore".

## L'incognita del Conto Energia

La normativa italiana di incentivazione alle rinnovabili è tra le più generose del mondo: questo ha consentito alla Penisola di crescere rapidamente negli ultimi anni, fino a salire sul podio del Vecchio Continente per diffusione del fotovoltaico, alle spalle di Germania e Spagna. Sulla scia di quanto fatto da questi paesi, tuttavia, anche l'Italia si appresta a tagliare gli incentivi per evitare di "doppare" il mercato e spingere l'offerta delle rinnovabili a emanciparsi progressivamente



Junial Enterprises@fotolia